

COMUNICATO STAMPA

Obiettivo:allargare la circoscrizione dell'Autorità Portuale di Napoli a Castellammare e a Torre Annunziata. Il Comitato Portuale dà il via libera. Approvato il bilancio di previsione 2006

Il processo di ampliamento della circoscrizione portuale di Napoli è iniziato. Il Comitato Portuale, riunitosi questa mattina, ha dato mandato al Presidente Francesco Nerli di firmare il protocollo d'intesa tra Autorità Portuale, Comune di Castellammare di Stabia e Regione Campania per allargare gli ambiti di giurisdizione dell' Autorità Portuale di Napoli al porto di Castellammare di Stabia.

“Una volta firmato il protocollo d'intesa- ha detto il Presidente- sarà possibile concordare scelte strategiche per la realizzazione di un sistema portuale che preveda uno sviluppo commerciale, passeggeri e industriale del porto di Castellammare e una ottimizzazione dei traffici nell'area portuale napoletano-stabiese.”

Al protocollo si è giunti al termine di un studio preliminare effettuato dall' Agenzia Regionale per la Logistica , Logica, che ha analizzato e studiato le potenzialità di sviluppo del porto di Napoli in sinergia con i porti di Castellammare e di Torre Annunziata. ” Abbiamo verificato- ha osservato Ennio Cascetta, Assessore ai Trasporti della Regione Campania- che gli incrementi di traffico registrati in questi anni dall'Autorità Portuale, la nuova e consolidata dimensione del porto di Napoli rappresentano il nucleo di un sistema portuale regionale che per il suo sviluppo ha bisogno di comprendere il porto di Castellammare di Stabia e di Torre Annunziata.”

Prima di passare ad esaminare il bilancio di previsione 2006 il comitato Portuale ha approvato un altro importante provvedimento: lo statuto tra Regione Campania e Autorità Portuale per la nascita del Museo dell'Emigrazione. Sede del Museo sarà, come previsto, il prestigioso edificio dell'Immacolatella Vecchia.

Il bilancio di previsione 2006 approvato all'unanimità prevede: 92.397.200,00 di euro destinati per il prossimo anno agli investimenti, di questi 12.422.200,00 sono fondi provenienti dal rifinanziamento della legge 413 bis, 61.300.000,00 dalla legge 166/02, 3.646.700,00 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, 15.028.300,00 da fondi dell'Autorità Portuale di Napoli. L'avanzo economico ammonta a euro 607.148,00, l'avanzo finanziario a euro 17.215.700,00, l'avanzo di cassa euro 61.622.942,00. La relazione di accompagnamento al bilancio, però, stilata dalla Ragioneria dell'AP evidenzia che “il contenuto programmatico del bilancio di previsione è stato abbandonato per applicare un vincolo meramente matematico. In particolare la previsione di

cassa non tiene conto della reale situazione debitoria dell'amministrazione (residui passivi più spese di competenza) ma riflette solo l'ammontare della cassa 2005 (a sua volta ancorata all'ammontare della previsione 2004) aumentata del 2%.” “Il vincolo di cassa- continua la relazione- sulle spese di competenza comporterà il differimento dei pagamenti o la sospensione degli stessi... E ciò mentre l'autorità Portuale ha la disponibilità dei mezzi finanziari necessari a cui, però, non potrà attingere..” Il rischio, come è stato sottolineato dal Presidente Francesco Nerli, è che anche per il 2006 si ripresenti la difficile situazione vissuta nell'anno ancora in corso. “L'assurdo- ha detto Nerli- è che il porto di Napoli, ma in generale l'intero sistema portuale italiano, va bene e soprattutto ha le potenzialità per andare ancora meglio. Da oggi al 2010 nell'area del Mediterraneo è previsto un incremento del traffico container di ulteriori 10 milioni di contenitori in teu.”

Approvato il bilancio di previsione e nelle more dell'accoglimento da parte dei Ministeri competenti l'esercizio provvisorio, il Comitato Portuale ha deliberato su altri due punti all'ordine del giorno: l'istituzione del Registro dei Consulenti Chimici di porto e il regolamento integrativo per l'impiego di manodopera portuale temporanea.

Di particolare rilievo la delibera che regola l'impiego di manodopera portuale temporanea. Lo scopo dell'Autorità Portuale è stato, infatti, quello di disciplinare nel dettaglio i rapporti intercorrenti tra le imprese che operano nel porto e l'impresa fornitrice di manodopera temporanea. Il regolamento stabilisce che il lavoro temporaneo è svolto sotto la direzione e la responsabilità dell'impresa utilizzatrice e fissa i compiti e i doveri dell'impresa fornitrice di manodopera. Il regolamento infine definisce le modalità d'impiego della manodopera portuale temporanea da parte delle imprese utilizzatrici.

La Responsabile Ufficio Stampa

Dott.ssa Emilia Leonetti

329-3178568, 081-2283301

c.s. n.34/05